

Il calendario e il regolamento della caccia nella nuova disciplina della legge regionale

La Regione non poteva pensare di abolire la caccia o di estenderla, ma doveva invece ricercare un punto di contatto fra due tesi fondamentali, la salvaguardia del patrimonio naturale e la volontà di consentire l'esercizio venatorio - Il dibattito più acceso sull'uccellazione con reti - La caccia si potrà sempre esercitare, purché sia seriamente controllata - La normativa approvata è valida per un solo anno venatorio

Nell'ultima seduta del Consiglio Regionale di giovedì 22 giugno, dopo un laborioso lavoro di commissione e un vivace dibattito in aula, si è approvata la legge regionale sul calendario venatorio 1972-73 e il relativo regolamento per tutto il territorio lombardo.

Molti si sono chiesti se valesse veramente la pena entrare a fondo nel problema e disciplinarlo come s'è fatto e fra questi alcuni amici responsabili in sede regionale.

Va subito detto che il testo unico nazionale sulla caccia possiede carenze e non era certo compito nostro prenderlo in blocco ed adattarlo in qualche piccolo particolare alla situazione della nostra regione.

I decreti delegati hanno trasferito in modo chiaro queste competenze, ed a noi è sembrato naturale, perché giusto, affrontarle fino in fondo, anche se questo voleva dire, come poi è stato confermato, ributtare sul tappeto il problema in generale, e con le polemiche che necessariamente sono seguite.

Dico necessariamente perché lo scontro tra cacciatori e chi non ammette la caccia è inevitabile, soprattutto perché il modo venatorio.

Si è quindi giunti a regolamentare la caccia in modo da non cadere nella «strage», come molti hanno voluto far credere, e questo penso vada a vantaggio sia del cacciatore che per primo deve preoccuparsi di porre dei limiti alla sua attività perché il patrimonio faunistico non scompaia, e di chi si batte per la conservazione del patrimonio medesimo.

Il dibattito più acceso s'è riscontrato sull'uccellazione con reti. Per questa materia si cercava di limitarne la pratica a quelle funzioni che hanno un senso reale delle cose e cioè agli inanelamenti per scopo scientifico e per i fini amatoriali per i quali va specificato che fra questi non erano compresi quelli gastronomici.

Sulla dizione «amatoriali» si è accesa una grossa polemica che ha visto schierati da una parte tutti

portati dall'estero. Abolendo la cattura delle reti per gli scopi già accennati vedremo come molti Paesi, schierati in prima linea nella battaglia per la salvaguardia del patrimonio faunistico, invariano sul nostro mercato migliaia e migliaia di uccelletti vivi a prezzi proibitivi, che torneranno a tutto svantaggio della categoria dei cacciatori con appostamento che, come noto, sono quelli appartenenti alle classi meno agiate e che non possono permettersi altri tipi di caccia.

La Democrazia Cristiana ritiene che una cattura con reti dei volatili severamente controllata (sia nel numero degli appostamenti, sia sulla loro attività) non poteva essere abolita con semplicità, anche perché non ci si spiega il motivo per cui gli amatori italiani debbano ricorrere all'acquisto di volatili im-

portati dall'estero. Abolendo la cattura delle reti per gli scopi già accennati vedremo come molti Paesi, schierati in prima linea nella battaglia per la salvaguardia del patrimonio faunistico, invariano sul nostro mercato migliaia e migliaia di uccelletti vivi a prezzi proibitivi, che torneranno a tutto svantaggio della categoria dei cacciatori con appostamento che, come noto, sono quelli appartenenti alle classi meno agiate e che non possono permettersi altri tipi di caccia.

La cattura con reti era stata regolata severamente e la limitazione posta ci sembrava giusta anche per ri-

portare la caccia a quello che deve essere, uno sport senza fini di lucro.

Per ultimo credo che ci sia un'altra tesi da sfatare ed è quella che fa vedere il cacciatore come distruttore per eccellenza della natura. I cacciatori sanno che ciò non risponde a verità, che la caccia si potrà sempre esercitare purché sia seriamente controllata, ma non tutti ne sono a conoscenza, come spesso non si pensa alle vere stragi compiute dagli inquinamenti dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Non cito dati per amore di brevità, ma è nofo questa selvaggina venga distrutta dagli scarichi delle

automobili, dall'inquinamento atmosferico dei fumi, dagli scarichi nelle acque di sostanze nocive, dai diserbanti e anticrittogamici usati nell'agricoltura, dalla distruzione in sostanza da parte dell'uomo dell'habitat naturale della selvaggina.

La normativa approvata è tuttavia, come detto, valida per un solo anno venatorio, dovrà essere compito di tutti gli Enti interessati del settore far sì che, anche attraverso serie indagini conoscitive, si determini se effettivamente il patrimonio dell'avifauna venga veramente distrutto dai cacciatori.

Giovanni Ruffini

Gran festa ad Ardesio per il centenario d'incoronazione della Madonna delle Grazie

Celebrato, nell'occasione, il 25.º di Messa di 42 sacerdoti, con una solenne concelebrazione presieduta dal nostro Arcivescovo - Un discorso di Monsignor Gaddi

Ardesio, 24. Quaranta sacerdoti - ordinati il 31 maggio 1947 - hanno ricordato la loro data del XXV di ordinazione con una concelebrazione, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Clemente Gaddi ad Ardesio, dove sono in corso i grandi festeggiamenti per il primo Centenario dell'incoronazione della Madonna delle Grazie, onorata nel celebre Santuario della Valle Seriana. Avrebbero dovuto essere quarantasei i sacerdoti dei 53 ordinati nel 1947, la classe più numerosa espressa dalla Diocesi di Bergamo in questo secolo. Mancavano i Missionari Brignoli, Busi, Busetti e Zucchelli (quest'ultimo ricoverato in ospedale in seguito a grave incidente automobilistico). Mancavano due parroci, un occupato a Roma e un pellegrinante in America. Ai missionari e agli assistenti è stata inviata una lettera di saluto e di augurio firmata da tutti i presenti.

Mancavano, purtroppo, anche don Scaglia, don Arrigoni, don Sizzi e don Pontano Piccinini, defunti rispettivamente nel 1947, nel 1948, nel 1965 e nel 1972. Questi confratelli defunti sono stati suffragati e il loro nome è apparso nella preghiera dei fedeli. Ai genitori di don Piccinini - recentemente defunto - è stata inviata una lettera di saluto e di conforto.

Al raduno festoso sono arrivati i «venticinqueenni» un po' di

tutte le parti della diocesi e di fuori: è stato un incontro colmo di letizia, e durante il quale si è potuto fare il bilancio di tanti ricordi giovanili e delle esperienze di questi anni sacerdotali. Alcuni dei celebranti il XXV non si incontravano fra di loro da anni, perfino da 25 anni! Si può capire la festosità dell'incontro, ottimismo organizzato da don Bortolo Nanni. Incontro che ha portato una ventata di letizia nella comunità parrocchiale di Ardesio, nelle parrocchie della zona e nei molti pellegrini venuti quassù dalla Bergamasca e dalle province limitrofe: quello di Ardesio è un Santuario mariano ancora molto popolare. Abbiamo visto nella borgata anche forestieri di colore - fra i quali delle stoffe africane, venute con altre nubi - rosa partecipare a questa Concelebrazione eccezionale.

I celebranti sono partiti dal Santuario delle Grazie, dopo una funzione mariana, e, attraverso le vie della borgata, hanno raggiunto la grande e bella prepositura. Durante la Messa d'Argento, Mons. Arcivescovo, improvvisando, ha pronunciato un discorso caldo e lieto. Nel discorso sono entrati un po' tutti gli argomenti, legati ai «venticinqueenni», al luogo dove avveniva la celebrazione ai presenti e agli assistenti. Facendo notare l'eccezionale numero dei celebranti, Mons. Gaddi ebbe a

dire: «Oggi per fare un gruppo di sacerdoti come quelli degli Ordinati nel 1947, ci vorrebbero almeno tre anni». Era una giusta consolazione e anche una giusta da qui l'invito del Vescovo, ai sacerdoti e ai fedeli, di lavorare appassionatamente per far nascere buone vocazioni, in un tempo in cui le vocazioni sacre sembrano in fase di stacca se non di esaurimento.

L'occasione era propizia per esprimere felicitazioni e auguri per un'ancora lunga vita e per un'efficace apostolato. Tutta la giornata è stata all'insegna dell'augurio, della felicitazione, dell'espressione di complimenti, perché, nonostante qualche indizio di preseneccenza, la freschezza dei festeggiati era una delle caratteristiche più appariscenti. Si sono sentiti commenti di questo genere: «Sembrano ancora tanti baldi giovanotti!». Buon segno e illuminante garanzia per il traguardo della Messa d'Oro.

Si è fatto notare che la maggior parte dei facenti parte sono tutti annoverati fra le parrocchie. Ma vi sono ancora alcuni vice-parroci. A costoro Mons. Vescovo ha detto che meritano tutti la promozione e che era dolente di non aver potuto provvedere a farlo per tempo. C'è sempre tempo, comunque, e può darsi che uno dei frutti del XXV sia l'utilizzo più completo e responsabile di un gruppo di preti - così ha affermato l'Arci-

vescovo - i quali hanno compiuto egregiamente il loro apostolato, rispondendo nel miglior dei modi alla fiducia ad essi data nei vari uffici, specie del settore pastorale diretto.

In un ristorante del luogo, sempre all'Arcivescovo, ebbe luogo anche l'incontro conviviale, che è servito a rendere più vivace e allegra la riunione. C'è stata poi la discussione sul viaggio a Roma per l'udienza del S. Padre: dovrebbe avere luogo nel prossimo settembre. Gruppi di XXV andranno ad Efeso e in altri luoghi celebri della Chiesa primitiva nel Vicino Oriente. Altri pensano ancora di arrivare fino in Terrasanta.

Ora i XXV stanno per celebrare la loro festa nelle varie comunità parrocchiali. Alcuni l'hanno già fatto, cercando sempre di aver vicini dei condiscipoli. Ai sacerdoti ordinati nel 1947 gli auguri e le felicitazioni anche de *L'ECO di Bergamo*. A. U.

Grave un ragazzo investito a Treviso
Treviso, 24. Un ragazzo del nostro paese, Marco Benaglia di 11 anni, residente con i genitori in via Roma, è in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Bergamo, verso le 15 in bici è stato investito da una «NSU».

Di successo in successo il Coro ICAT

Il gruppo corale di Treviglio ha vinto domenica scorsa il concorso di Brunate, ma ha conseguito, recentemente, numerose altre affermazioni - Molto importanti i prossimi appuntamenti - L'ICAT organizzerà a Treviglio, in ottobre, una rassegna dei Cori alpini

Treviglio, 24. I successi del Coro I.C.A.T. di Treviglio ormai non si contano più: di domenica in domenica giungono sempre nuove notizie che raccontano di successi del Coro, strappati a platea piena, con il consenso della stragrande generalità del pubblico e degli esperti delle Giurie. A buon diritto, il Coro ICAT si colloca oggi fra i maggiori Cori nazionali: anzi, qualcuno lo definisce uno dei migliori in senso assoluto, grazie ad un'armonizzazione e ad una capacità vocale quali raramente si riscontrano in altri Cori, anche fra quelli che vanno per la maggiore.



Un momento di una esecuzione del Coro ICAT di Treviglio, i cui successi vanno infittendosi a livello nazionale. Il Coro, di ventotto-trenta componenti, è diretto dal Maestro Bittonte ed entra nel quinto anno di attività. (Foto ATTUALITA' - Treviglio)

Abbiamo parlato e scritto ripetutamente del Coro ICAT, per cui ogniquale volta ci troviamo a riparlare, non sappiamo... cosa dire di nuovo, che abbiamo esaurito gli elogi: ma di volta in volta le prestazioni avvengono per la loro importanza e per la vitalità di un'espressione canora di prim'ordine, per cui bisogna assolutamente... escogitare ulteriori titoli che additino il valore dell'impegno del Coro ICAT. Ebbene, stavolta ci sia consentito, anziché esprimerci sul Coro, dire qualcosa sulle sue affermazioni e sui traguardi che si presentano più vicini all'attività dell'ICAT.

Cominciamo da domenica scorsa, per la quarta edizione del Concorso Brunatese Canti della Montagna per la conquista del Trofeo «Il Faro», organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Como e Brunate, presso il cine teatro Oratorio della locale località comasca. Il Coro ICAT ha trionfato cogliendo il primo posto assoluto, davanti a «La Soldatella» di Villa Carolina (Brescia) e al Coro «Stella Alpina» di Bareggio. Il Coro ICAT ha cantato, tra il più vivo successo del pubblico accorso numeroso all'esecuzione, le seguenti canzoni: Il povero soldato, Trenta soldati, Il Cacciatore, Dammi o bello il tuo fazzoletto.

Il 27 maggio scorso l'ICAT aveva partecipato al 12.º Concorso di Canto Corale «Stambecchino d'oro», indetto presso il Teatro Manzoni a Tradate: erano presenti sedici Cori, provenienti dalle più varie città d'Italia. Ebbene il ventotto elementi del Coro ICAT di Treviglio, sotto l'abituale direzione dell'abilissimo Maestro Paolo Bittante, hanno conseguito il secondo posto, preceduti solo dal Coro Amici del Canto. In quella occasione l'ICAT aveva cantato, tra il povero Soldato, Yoska la rossa, Trenta soldati, Som Som e il Cacciatore del bosco. Il 29 aprile, sempre l'ICAT aveva ottenuto il secondo posto nel concorso indetto ad Appiano Gentile.

E passiamo ora ai prossimi appuntamenti, quelli almeno più importanti, che attendono, nella stagione estiva, il Coro ICAT, per il quale ora c'è una bella e moderna sede presso il «Centro Cattolico Cittadino» in Piazza Santuario. Giovedì prossimo, 29 giugno, festa di San Pietro e Paolo, l'ICAT parteciperà al 4.º Festi-

val dell'Appennino Reggiano, rassegna nazionale dei canti della montagna, organizzato a Toano, in provincia di Reggio Emilia. Vi parteciperanno, insieme all'ICAT, altri sette Cori, in occasione della locale festa della Montagna. Tra gli altri appuntamenti: 7 luglio a Brescia, per la Rassegna del Centenario del Corpo degli Alpini; l'8 luglio alle Terme di S. Omobono Imagna, per un concerto; il 9 luglio, concerto a Minitalia di Capriate. Mentre l'ICAT sta organizzando, in occasione del quinquantesimo di fondazione del Coro, una rassegna dei Canti della Montagna che si svolgerà a Treviglio, probabilmente in ottobre, con la

partecipazione di altri quattro Cori fra i più accreditati, esso si prepara anche ad un appuntamento, il 6 dicembre, in occasione del Concorso a Lecco per canzoni inedite; in quella occasione il Coro ICAT verrà giudicato esclusivamente da un pubblico di esperti del settore. Infine va sottolineato il fatto che il disco con le incisioni dei più noti canti del Coro ICAT sarà pubblicato prossimamente a cura della «Discografica Saar-Joker», che si è assicurata l'esclusività dei dischi ICAT. Come si vede, c'è molta carne al fuoco: il Coro ICAT è lanciato ormai verso le mete più ambite. Eppure ha soltanto cinque anni di vita!

TRIBUNALE di BERGAMO

AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE
Fallimento Brignoli Innocente Angelo PEIA

Con propria ordinanza del 20 giugno 1972 l'Ill.mo Sig. Giudice Delegato dr. G.G. Della Torre ha disposto la vendita all'incanto dei beni immobili, industriali e civili, di pertinenza del fallimento Brignoli in data 4 luglio 1972 alle ore 12.

Il prezzo base complessivo è di L. 58 milioni 402 mila. Ogni offerente dovrà prestare cauzioni con assegni circolari intestati al Curatore pari al 10% del prezzo base ed al 10% a titolo di spese.

Il deposito della cauzione dovrà avvenire almeno un'ora prima della vendita presso la Cancelleria del Tribunale Sez. Fallimentare. Per maggiori dettagli rivolgersi al Curatore rag. Michele Carminati - Bergamo, via S. Benedetto, 3 - telefono 24.24.60. Bergamo, 21 giugno 1972

A SERIATE

Scontro d'auto: grave un giovane

Seriata, 24. In seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto oggi, un giovane è stato ricoverato con prognosi riservata presso l'Ospedale Bolognini di Seriate. E' il sig. Franco Algeri di 33 anni residente in via Marconi 30, Seriate. Oggi verso mezzogiorno, alla guida della propria «Fiat 500», stava uscendo da un distributore di carburante posto alla frazione

Cassinone, quando, per cause non ancora accertate, veniva a collisione con un'altra vettura. Ad avere la peggio è stato il sig. Algeri, che nell'urto violento, ha riportato una frattura addominale, la sospetta frattura del bacino, escoriazioni ed abrasioni varie al braccio sinistro. Ricoverato nel reparto traumatologia, è stato giudicato con prognosi riservata.

Giovane camionista di Gandino muore in un incidente a Sarzana

Alla guida del suo camion è andato a sbattere, sull'autostrada La Spezia-Genova, contro un pesante autocarro, restando prigioniero fra i rottami della cabina - Aveva 25 anni: lascia la vedova e tre figli in tenera età

Gandino, 24. Nel tardo pomeriggio di ieri è giunta nel nostro paese la salma del camionista sig. Mario Gelmi di anni 25, coinvolto in un mortale incidente sull'autostrada che collega La Spezia con Genova. Da un anno il sig. Gelmi lavorava presso la ditta Gregorini di Piancamuno e per conto della ditta stessa stava trasportando un carico di ghiaia di mare in direzione di Genova.

Nella notte del 23 percorreva il tratto di strada nei pressi di Sarzana. Ad un certo punto, dopo un leggero pendio dell'autostrada, nel buio della notte, si parava davanti al camionista un autotreno con rimorchio che si stava fermando o era già fermo per un guasto meccanico. Nel tentativo di sorpasso il camion alla cui guida si trovava il camionista di Gandino cozzava sull'angolo del rimorchio. La cabina di guida del camion bergamasco, nel violento urto, veniva completamente rientrata dalla parte del guidatore che restava imbrigliato tra le lamiere contorte.

Benché subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Sarzana, il povero Gelmi vi giungeva ca-

davere per ferite multiple ed emorragie, nonché per la frattura del bacino e della base cranica. Subito avvertiti i parenti, partiva il fratello alla volta di Sarzana per il disbrigo delle pratiche per il trasporto della salma alla casa paterna.

Il sig. Mario Gelmi era sposato e padre di tre piccoli, Antonio di 3 anni, Walter di 2 anni e Roberto di soli sette mesi. Parenti ed amici sono vicini in questo doloroso momento alla vedova signora Silvana, agli orfani e alla famiglia dei signori Rina ed Angelo Gelmi che piangono sulla bara del figlio Mario. G. C.

Due fratelli denunciati per il furto di due ciclomotori

San Paolo d'Argon, 23. Due fratelli di Entratico, Claudio e Alessandro S., rispettivamente di 18 e 19 anni, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Trescore Balneario per furto aggravato.

Nel primo pomeriggio di ieri due operaie dello stabilimento Gotti di San Paolo d'Argon, Mirella Trapletti di 16 anni e Agostina Facagni di 20 anni, entrambe di San Paolo, denunciavano ai carabinieri della stazione di Trescore il furto dei loro ciclomotori che avevano parcheggiato davanti alla fabbrica. Iniziavano immediatamente le indagini e i sospetti del comandante della stazione, maresciallo Però, si indirizzavano immediatamente su due fratelli di Entratico. Questa mattina il sottufficiale raggiungeva Entratico e compiva un giro di perlustrazione in

perse. In piazza, su due ciclomotori dalle caratteristiche identiche a quelli rubati, scorgeva i due sospetti. Il maresciallo Però ordinava ai due di fermarsi, ma quelli si davano alla fuga. Quando ormai stavano per essere raggiunti i due ladroncini abbandonavano i ciclomotori e cercavano di fuggire a piedi. Inutilmente, però, in quanto il maresciallo Però, coadiuvato da due suoi militari, riusciva a bloccarli ed a accompagnarli quindi in caserma.

I due fratelli terribili venivano denunciati a piede libero per furto aggravato e i due ciclomotori restituiti alle legittime proprietarie.

LA STAZIONE FF.SS. MAPELLO-AMBIVERE

«Ill.mo Signor Direttore, a leggere il titolo del Suo pregiato e diffuso giornale del 20 u.s. a pag. 7, il sottoscritto, se avesse l'autorità del sig. Prefetto, disporrebbe "ipso facto" l'invio del Commissario, addebitando la spesa totale al Sindaco di Ambivere, anche per le elezioni comunali anticipate. Questa guerra dei nomi delle stazioni ferroviarie mi fa ricordare il poeta eroico-comico Alessandro Tassoni, nato a Modena nel 1565, celebre per la sua "Secchia rapita". Chi scrive, ha cominciato dalla gavetta la carriera nelle F.S. e, dopo 40 anni di servizio, ha la presunzione di conoscere un po' la burocrazia ferroviaria e, per questa ragione, a me sembra che il sig. Sindaco di Ambivere, nella materia specifica, non sia perfetto conoscitore. Sa il Sindaco sig. Gandolfi, oltre alla sua volontà, occorre il nullaosta del Controllo viaggiatori e bagagli di Firenze, del Controllo merci interno ed internazionale di Torino, del Consiglio di amministrazione delle F.S., del Servizio Commerciale di Roma, della Stam-

peria biglietti, del Direttore Compartimentale di Milano, dei Capi Divisione Movimento e Traffico di Milano e di altri funzionari di grado inferiore? Nella corrispondenza del 9 u.s. da Ambivere è citata la spesa di L. 600.000 a carico del Comune: ma non credo sia sufficiente. Evidentemente al sig. Gandolfi manca il senso dello Stato. Ma chi è quel Sindaco di questo non sa che le F.S. perdono circa un miliardo al giorno? Mi limito alla sola Lombardia: epoca antica: Ponte S. Pietro Locate, ora solo Ponte S. Pietro. Epoca pre-fascista: S. Giovanni in Croce, epoca fascista: Palvereto, epoca attuale: S. Giovanni in Croce. Verdello una volta, Verdello Dalmine ora. Greco prima della guerra, Milano-Greco-Pirelli oggi ecc. Con particolare simpatia per le F.S. Con loro, ho mantenuto la mia famiglia per la durata di 40 anni. Poso la penna, porgendo vivissimi ossequi. Obbl.

Eugenio Rosati (ex capo stazione F.S. di Ponte S. Pietro)

Stasera simpatica manifestazione

Un premio agli alunni del corso a Brembate di orientamento musicale

Brembate Sotto, 24. Domani, domenica, concludendo una simpatica manifestazione, il Corpo Musicale del paese offrirà alla cittadinanza un concerto nel corso del quale verranno premiati gli allievi che con successo hanno portato a termine il Corso di Orientamento Musicale (di tipo bandistico) della durata di tre anni. Gli allievi verranno premiati con la consegna di un diploma rilasciato dal Provveditorato agli Studi. I premiati - tranne i signori Giuseppe Vavassori e Pierino Rosa - sono tutti annoverati fra le giovani leve della banda del paese: loro età va infatti dai dieci ai quindici anni. Ecco i loro nomi: Antonella Soldini, Edrizio Soldini, Roberto Ravasio, Maurizio Cornici, Emilio Soldini, Maurizio Soldini, Ismaele Ambrosioni, Luciano Giavazzi, D'Elia Pincio, Luciano Gelfi, Giuseppe Diani, Fabrizio Colombo, Claudio Soldini, Roberto Spazzini, Enzo Ruggeri, Paolo Viggini, GianMario Ripamonti, Ernesto Flores, Giuseppe Vavassori, Severino Malanchini, Pierino Rosa.

Questi allievi hanno superato l'esame svoltosi il 16 e 17 maggio scorso alla presenza degli esaminatori, il prof. cav. Stefano Donadoni (Ispettore didattico e presidente del complesso musicale del paese), il maestro Giuseppe Raminelli e l'esperto musicista signor Francesco Doneda.

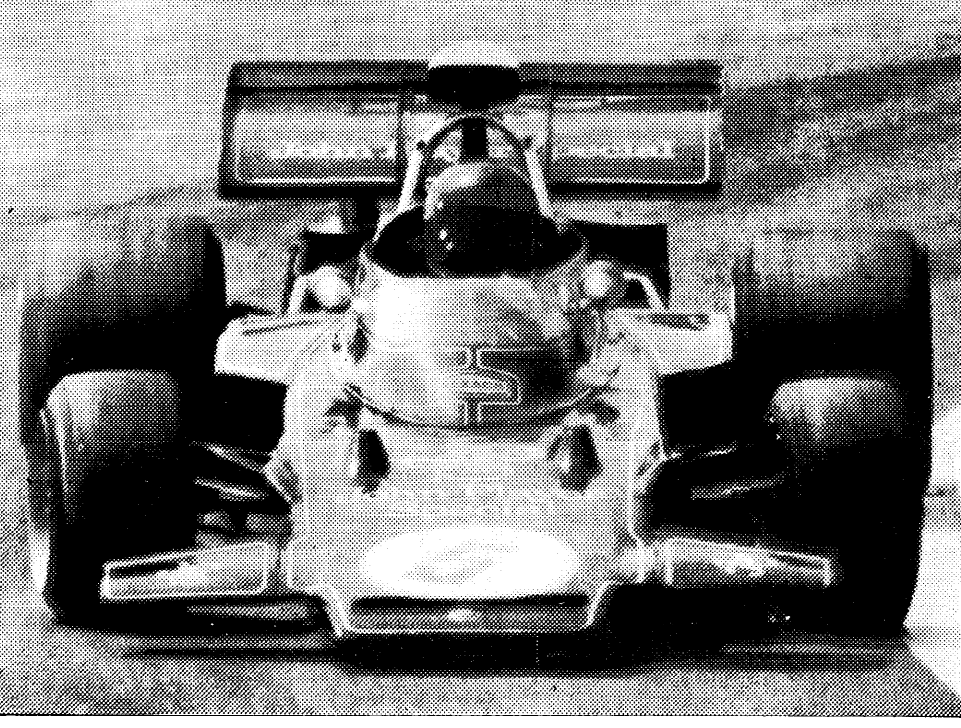
Ecco ora i nomi degli allievi che hanno superato il primo corso: Lorena Colombo, Maria Grazia Paris, Ornella Rota, Franca e Daniele Arzuffi, Romano Ripamonti, Luciano Soldini, Sabino d'Asprò, Lurdiano Marciali, Vinicio Diani, Battista Locatelli, Maurizio Bonetelli. Per quanto riguarda il programma bandistico della prossima domenica, la manifestazione avrà luogo in Piazza Trento con inizio alle 20.30. Verranno eseguite musiche di Sabbatini, Verdi, Vidale, Rossini, Bellini ed altri autori. La manifestazione è

stata organizzata con la collaborazione della Cooperativa Brembatese che ne ha assunto, appunto, il patrocinio. Un'ulteriore iniziativa dei dirigenti del Corpo Musicale di Brembate Sotto è quella della gita a Verona per la stagione lirica all'Arena, gita che avrà luogo il 29 luglio per la rappresentazione della Cavalleria Rusticana. Le prenotazioni si ricevono presso i signori Giuseppe Rampinelli e Alessandro Previtali, direttore quest'ultimo della Corale brembatese. R. Fossani

DOMANI A S. PELLEGRINO RIUNIONE DI ESERCENTI

Dopo le assemblee svoltesi in provincia, di cui «L'ECO di Bergamo» non ha mai mancato di riferire, un'altra è annunciata per domani, lunedì 26 giugno presso il teatro del Casinò Municipale di S. Pellegrino, alle ore 20.30. E' un'assemblea straordinaria dei titolari degli esercizi pubblici e dei negozianti della media Valle Brembana: S. Pellegrino, S. Giovanni Bianco, Dossonno, Zogno, Serina. Oltre il Colle, Brembilla, Gerusa, eccetera, alla quale è prevista la presenza anche di operatori settoriali dell'alta Valle, specie di Lenna, Piazza Brembana, Valnegrà e Moio de' Cati. In maggiore o minor misura sono tutti Comuni interessati al turismo, che dal turismo traggono benefici economici, ed i lavori assembleari vanno visti anche in questa prospettiva.

FORD E' LA PRIMA



- GRAN PREMIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA DI FORMULA 1**
VALLELUNGO 18/6/72
- 1° LOTUS FORD - EMERSON FITTIPALDI
2° SURTEES FORD - ANDREA DE ADAMICH
- CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA**
BEDOIN 18/6/72
- 1° MARCH FORD F. 2 - XAVIER PERROT
- TROFEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA**
SARNANO - SASSOTETTO TROFEO L. SCARFIOTTI
SARNANO 18/6/72
- 1° CHEVRON FORD B 21 - DOMENICO SCOLA
2° CHEVRON FORD B 21 - CARLO FACETTI

Ford **Fidauto**
CENTRO FORD RALLY SPORT

SORDITA' DDD FONICA
SENZA NIENTE NELL'ORECCHIO
MICRO V.O.S.
Un nuovissimo ed elegante occhio acustico, senza auricolare da introdurre nell'orecchio. Con il MICRO V.O.S. potrete udire il suono stereofonico. Richiedetelo invisiono, gratis a: ODOFONICA - Bergamo - Via Mazzini 30 - Tel. 23.27.75